

IN VALTROMPIA. Il punto dall'assemblea della Comunità montana

## Demografia, la crisi fa invertire la marcia

*Per la prima volta dopo molti anni non c'è crescita e cala persino il numero degli immigrati residenti*

I grandi temi sociali e demografici hanno occupato un posto di primo piano nell'ultima assemblea della Comunità montana della Valtrompia. Un incontro che ha approvato (per la terza volta) all'unanimità il bilancio di previsione per il 2017, ma che ha anche affrontato i problemi di una valle che, come sottolineato dall'ex presidente Bruno Bettinsoli, «soffre in silenzio», e che chiede di continuare con scelte sempre più condivise e non tanto scontate come quella del depuratore vallivo a Concesio. L'attività manifatturiera di eccellenza è ancora forte ma «in trincea», ci sono segnali di ripresa ma anche di segno opposto. Un esempio? Paesi come Lodrino o Marcheno assistono per la prima volta dopo trent'anni di sviluppo a un calo di residenti. A sostegno di questo allarme, il presidente Massimo Ottelli ha citato cifre globali: dopo il picco del 2011 di 114.226 residenti la Valtrompia ha visto una diminuzione lenta ma continua fino ai 112.294 di fine 2015. Calano le presenze ma anche il lavoro, e così diminuiscono anche gli immigrati e a un ritmo proporzionalmente superiore: erano 11.242 a fine 2013, e sono diventati 10.947 a fine 2015. Avanti tutta quindi nel fare rete con servizi associati in tutti i settori. Senza dimenticare il problema dei richiedenti asilo, per il quale è stato annunciato l'avvio del progetto Sprar con fondi governativi e l'adesione già acquisita di Gardone, Lumezzane e Sarezzo. Venendo ad alcune cifre, il bilancio pareggia in 10,1 milioni. Considerati i «residui», si calcola una gestione di cassa di 14,4 milioni



La scuola consortile di Lavone

in uscita di cui 4,1 in conto capitale. Nel settore diritti e politiche sociali e famiglie (gestito da Civitas) sono indicati 4,1, milioni. Per «sviluppo sostenibile e tutela ambientale» ne sono previsti 3,3. ENTRANDO nello specifico vanno segnalate la ristrutturazione energetica del plesso scolastico consortile di Lavone (277.500 euro) in fase di appalto, finanziato dalla Regione al 90%; la manutenzione straordinaria delle strade intercomunali per 220 mila (con la spesa ripartita tra Provincia, comuni e Comunità e interventi di sistemazione idrogeologica per 800 mila. Infine il qualificante progetto di eliminazione delle interferenze nel «Corridoio ecologico dell'alta valle» con un finanziamento di mezzo milione chiesto alla Fondazione Cariplo. E.BERT.